Mario Lavagetto, *Improvvisamente uno sconosciuto*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/36411>

DOI: 10.4000/studifrancesi.36411

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2005

Paginazione: 184-185

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «Mario Lavagetto, *Improvvisamente uno sconosciuto*», *Studi Francesi* [Online], 145 (XLIX | I) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/36411> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.36411>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Mario Lavagetto, *Improvvisamente uno sconosciuto*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

MARIO LAVAGETTO, *Improvvisamente uno sconosciuto*, in *Lavorare con piccoli indizi*, Torino, Bollati Boringhieri, 2003 («Nuova Cultura» n° 96), pp. 199-223.

- 1 Spesso il lettore di grandi macchine narrative come i romanzi della *Comédie humaine* si trova all'improvviso a fare i conti con segnali minimi, con particolari indiziari apparentemente trascurabili e insignificanti, ma che, al contrario, orientano e determinano, in una sorta di patto narrativo tra autore e lettore, la struttura e l'orizzonte di attesa del testo.
- 2 In queste penetranti pagine, che costituiscono il tessuto di un saggio fino ad oggi inedito, Mario Lavagetto riflette sul rilievo metanarrativo della figura dell'*inconnu* nel romanzo balzachiano: questo personaggio, identificabile a seconda delle circostanze nello straniero, nello sconosciuto o nel *flâneur*, che improvvisamente fa il suo ingresso sulla scena del racconto, rappresenta, a giudizio dell'A., «l'equivalente antropomorfo dell'enigma, del mistero /.../ intorno a cui ruota un'infinità di mondi possibili» (p. 199) e di «possibilità romanzesche» pressoché infinite. L'alta frequenza di questa figura letteraria variabile e transitoria nell'universo letterario balzachiano porta Lavagetto a delineare i fondamenti tipologici e fenomenologici dell'*inconnu* in Balzac, attraverso l'analisi di un denso corpus di romanzi e di racconti della *Comédie humaine* (da *La Peau de chagrin* al *Député d'Arcis*). L'incertezza e il ritardo del riconoscimento di personaggi (o di categorie di personaggi), che emergono a fatica dal territorio d'ombra dell'anonimato e della precarietà perché momentaneamente privi di nome o celati dietro falso nome, propongono quasi sempre al lettore un enigma che ricalca un'esperienza antropologica e che si configura, allo stesso tempo, come una provocazione, come il perno di

un'attività romanzesca «potenzialmente infinita» (p. 220) che evoca «una costellazione di romanzi possibili» (p. 223).